

Il simposio rosminiano

Virginia Capelli Caserta

“Rosmini è una delle cinque o sei più grandi che l’umanità abbia prodotto a distanza di secoli. Dio ha fatto dono alla Chiesa e all’Italia di un grande uomo”.

(A. Manzoni)

Si è svolta a Stresa presso il Colle Rosmini dal 26 al 29 agosto 2009 il decimo Simposio Rosminiano sul tema “*Educare: come?. Unità dell’educazione, libertà d’insegnamento, carità intellettuale*”. I “Simposi Rosminiani” sono nati nell’anno 2000 come seguito della “cattedra Rosmini”, fondata da Michele Federico Sciacca nel 1967, proponendosi come fine quello di approfondire la ricerca di Rosmini in rapporto al pensiero contemporaneo, senza dimenticare di affrontare le urgenze del mondo nel terzo millennio. Le conferenze si sono svolte nella Sala Clemente Reborà, proprio nello spirito voluto dal Rosmini che desiderava dare un luogo agli “amici della verità” e ai “promotori della carità intellettuale”, per contribuire al risveglio della coscienza educativa, in una fase della cultura occidentale in cui il dovere di formazione, al di là delle apparenze, sembra subire un certo declino.

“*Ed è certamente l’educazione delle venienti generazioni uno di quei preziosi mezzi che possono mettere il mondo al coperto dalle estreme sciagure, e fargli acquistare un aspetto meno odioso, per così dire, agli occhi dell’Onnipotente*” (dal testo di Rosmini “*Sull’Unità dell’educazione*”).

La prima conferenza è stata tenuta da Simone d’ Agostino della CEI che ha trattato il tema delle emergenze educative, la seconda quella di Umberto Muratore. Direttore del Centro Studi Rosminiani sul tema “Linee attuali di una pedagogia rosminiana”. Gianni Picenardi ha presentato uno studio degli Scritti Pedagogici di Rosmini di cui il Manzoni disse: “Ho ravvisato l’antico spirito dei Padri della Chiesa”.

Nella giornata seguente Giorgio Campanini ha affrontato il tema “Educare nella società liquida. Ruolo e responsabilità della famiglia.” Successivamente Luciano Corradini ha sviluppato l’argomento “Educare e insegnare nella scuola, nella società degli individui”. È seguito un partecipato dibattito. Nella sezione pomeridiana Roberto Maria Radice ha proposto una analisi statica “Dalla paideia all’antropologia: il caso degli Stoici”, mentre Giorgio Chiosco ha puntato l’attenzione su “Quale pedagogia per l’emergenza educativa? Teorie e pratiche per l’educazione fra i due secoli”. A termine della prima giornata, la relazione di Fulvio De Giorgi, una singolare interpretazione del brano evangelico “Un uomo aveva due figli (Lc 15,11-32). Carità intellettuale, educazione familiare e pedagogia”.

Venerdì 28 agosto sono intervenuti Giuseppe Longo su “Scuola, tecnologia, Società”, Italo Fiorin “Dalle sfide all’educazione alla sfida dell’educazione”, Gianfranco Fabi “La persona, l’educazione, l’informazione, l’economia”. Giuseppe Goisis “Rosmini e Maritain: una scintilla di valori a confronto con il vuoto del nichilismo”, Rachele Lanfranchi “Educare in tempo di crisi: non solo sfida ma opportunità”.

Nell’ultima giornata del Simposio la presentazione del “Compendio all’introduzione del Vangelo secondo Giovanni di Rosmini” a cura di Samuele Francesco Tadini. È seguita la presentazione della “quarta fase” degli studi rosminiani di Markus Krienke e Giulio Nocerino. Gli interessati possono ascoltare questi ultimi interventi sul sito www.cattedrarosmini.org, dove è possibile accedere ad altri videocorsi.